

PRESENTANO

INTERNI

ITA
ENG



Dove il Design incontra la Storia

A Casa Italiana, New York, lo scorso 14 maggio, posizioni culturali a confronto nello Sparring tra progettisti internazionali e imprenditori italiani

<https://www.internimagazine.it/agenda/agenda-eventi/dove-il-design-incontra-la-storia/>

“Celebriamo la Bellezza” è stato il filo conduttore di tutti gli interventi, da quello del **Console Fabrizio Di Michele** fino al contributo di **Erica Di Giovancarlo, Executive Director di ICE-ITA New York**.

←

Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶



Da sinistra: Giulio Cappellini, imprenditore e creative director, Gilda Bojardi, direttrice di Interni, Erica Di Giovancarlo, direttrice della sede ITA di New York, Fabrizio di Michele, Console Generale a New York

Gilda Bojardi, direttrice del sistema Interni, ha messo in luce il valore del design italiano nella “mise en scène” tricolore, capace di raccontare il gusto personale di **Paola Navone**: una narrazione che intreccia **pezzi iconici della nostra storia** a **oggetti contemporanei**, fondendo culture e approcci diversi allo spazio e alla materia.



George Yabu, architetto di Yubu Pushelberg, Daniele Busca, Creative Director e Brand Ambassador Scavolini USA, Gilda Bojardi, direttore di Interni, Carlo Biasia, Project Architect di Interni, Bendis Ronchetti Illulian, imprenditore, Gabriele Chiave, designer e creative director

Dal canto suo, **Paola Navone** ha spiegato come il progetto di Casa Italiana sia nato da **evocazioni dell'immaginario collettivo**, traendo ispirazione da cucina, moda, manifattura e industria.

"Casa Italiana diventa così la loro sintesi".

Veniamo al cuore dello **Sparring**: per definizione, un **confronto vivace tra coppie** – quattro, in questo caso – formate da **un architetto e un imprenditore**.

La regola del gioco? Una domanda comune, cui **ciascuna coppia risponde in sintonia o in contrasto**, ma sempre su frequenze affini. A fare da sfondo, una visione condivisa: il progetto non è mai fine a se stesso, ma portatore di senso e qualità della vita.



Da sinistra: Gabriele Chiave, designer e creative director, Rossella Bisazza, imprenditrice, Gilda Bojardi, direttrice di Interni, Giulio Cappellini, imprenditore e creative director, Enrico Bonetti, architetto di Bonetti/Kozerski Architecture

Stimolati dalla provocazione del moderatore **Carlo Biasia** su cosa rappresenti oggi lo “**spirito italiano**” per aziende che fanno parte di grandi gruppi americani – come **Cappellini, Ceccotti e Poltrona Frau** – **Giulio Cappellini** sottolinea il **valore della contaminazione** culturale e la necessità, per guardare al futuro, di preservare un “heritage produttivo italiano che è al tempo stesso azienda e artigianato”.



Da sinistra: Giulio Cappellini, imprenditore e creative director, ed Enrico Bonetti, architetto di Bonetti/Kozerski Architecture, Carlo Biasia, Project Architect di Interni

In risposta, l'architetto **Enrico Bonetti** – italiano trapiantato negli Stati Uniti da oltre trent'anni – riafferma il **valore del lavoro italiano ed europeo**, apprezzandone la capacità di generare soluzioni su misu-ra, spesso nuove e innovative.

Rossella Bisazza evidenzia l'importanza del flagship store negli Stati Uniti come **vetrina privilegiata** per esprimere il potenziale del brand italiano nel personalizzare ogni progetto, a partire da contenuti radicati nella tradizione.



Daniele Busca, Creative Director e Brand Ambassador Scavolini USA, e George Yabu, architetto di Yubu Pushelberg

Gabriele Chiave, il cui percorso lo ha portato dall'Italia all'Olanda, poi agli Stati Uniti e infine di nuovo in Europa, sintetizza con efficacia: **"Il design è un testimone silenzioso della Storia"**.



Gilda Bojardi, direttore di Interni

Secondo **George Yabu** dello studio canadese **Yabu Pushelberg**, il valore della collaborazione con l'artigianato italiano – che si traduce poi in industria – risiede nella sua capacità di accogliere modifiche in corso d'opera, trovando ogni volta soluzioni migliorative.



Michael Gabellini di Gabellini Sheppard Associates, Antonella Boisi di Interni, Fabrizio di Michele, Console Generale a New York, Gilda Bojardi e Carlo Biasia

Daniele Busca, di Scavolini USA, conferma: è proprio la professionalità tutta italiana nel realizzare **soluzioni "su misura"** a distinguere il successo delle nostre aziende in America.



Da sinistra: Judith Harvest, artista, Gilda Bojardi, Silvia Bianchi e Antonella Boisi di Interni

“La tecnologia oggi consente di fare cose impensabili fino a tre anni fa – sottolinea Busca – ma resta imprescindibile il **valore aggiunto delle finiture artigianali**.

Per ottenere riconoscimenti negli Stati Uniti, però, l'imprenditore deve sviluppare un linguaggio diverso da quello italiano, capace di interpretare proporzioni formali, gusti cromatici e preferenze materiche specifici del mercato americano in ambito abitativo.”



È una storia di **surfaces**, infine, quella raccontata da **Duccio Grassi** e dai **fratelli Illulian**.

Grassi, architetto italiano noto per il suo lavoro nel retail, ha firmato il suo primo progetto americano nel 1994, su Madison Avenue, proprio a partire da **un lavoro sulle superfici**; oggi progetta residenze negli Hamptons.

“Credo che gli americani apprezzino la **bellezza** che sappiamo mettere nel nostro lavoro”, afferma.

I **fratelli Illulian** rappresentano invece un’azienda italiana dal respiro internazionale, che racconta la pelle vibrante del mondo attraverso tappeti: superfici tessute a mano e realizzate artigianalmente.

Questa è l’Italia.
Questa è l’Italia a New York.



In copertina, da sinistra: Duccio Grassi, architetto, Bendis Ronchetti Illulian, imprenditore, Giulio Cappellini, imprenditore e Creative Director, Gilda Bojardi, Direttore di Interni, Carlo Biasia, Project Architect, Interni, Paola Navone, architetto, Daniele Busca, Creative Director e Brand Ambassador Scavolini USA

#AGENDA #EVENTI #BIG ITALY 2025 #LATEST 2025

